



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi: migrazioni e rifugio in SUDAFRICA - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011239EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
Fondazione SCALABRINIANE	SUDAFRICA	JOHANNESBURG	208620	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

Fondazione SCALABRINIANE - Via Monte del Gallo, 68, Roma

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il Sudafrica è la destinazione preferita per varie categorie di migranti e si trova ad affrontare una serie di sfide legate alla migrazione, tra cui, inter alia: aumento della prevalenza della migrazione irregolare, comprese le donne e i minori non accompagnati; politiche e processi inadeguati di gestione delle migrazioni; sentimenti xenofobi crescenti che in alcuni casi si trasformano in vere e proprie violenze contro i migranti; elevata prevalenza di malattie trasmissibili quali l'HIV, l'AIDS e la tubercolosi; e continua la fuga di cervelli dovuta al l'emigrazione di cittadini qualificati.

Il Sudafrica è il Paese di gran lunga più economicamente avanzato del continente africano (MEI 2023): l'ampio processo di urbanizzazione e di crescita economica del Paese degli ultimi anni ha però contribuito ad aumentare le differenze sociali interne.

Nonostante il Sudafrica continui ad avere livelli persistentemente elevati di disoccupazione (32,6%), l'attrattiva lavorativa del Sudafrica è enorme e motiva le migrazioni interne.

Il peso della disoccupazione grava maggiormente sulle donne e sui giovani. Tra gli immigrati, oltre 1 milione di uomini ha un lavoro, rispetto a solo 400.000 donne. Il divario si estende oltre l'occupazione, con 281.553 donne immigrate classificate come economicamente inattive, superando di gran lunga gli 88.598 uomini nella stessa categoria. I tassi di occupazione evidenziano ulteriormente la divisione: il 45,8% degli immigrati maschi è occupato, rispetto a solo il 18,2% delle femmine. Tra i migranti interni, il 31,9% degli uomini ha un lavoro, mentre solo il 22,9% delle donne. Statistiche Sud Africa (Stats SA) riporta che il tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) è salito al 45,5% nel 2024, in aumento

rispetto al 36,8% del 2014. Attualmente, circa 250.000 rifugiati e richiedenti asilo vivono nel paese, su una popolazione totale di 59 milioni. Queste persone provengono da paesi, come RDC, Somalia, Burundi, Etiopia, Zimbabwe colpiti da conflitti armati, violenza etnica, carestie e genocidi. Le donne rifugiate sono particolarmente vulnerabili: la maggior parte è stata vittima di torture o violenze sessuali; al loro arrivo in Sudafrica, non hanno un posto dove stare, nessuna assistenza sanitaria, né supporto. Molte finiscono per strada con i loro figli, esposte a criminalità e violenza. Secondo il Refugee Act del 1998, i rifugiati e i richiedenti asilo in Sudafrica hanno accesso a diritti legali simili a quelli dei cittadini sudafricani. Tuttavia, molti incontrano difficoltà nell'esercitare effettivamente questi diritti. I richiedenti asilo in Sudafrica hanno diritto a ricevere un documento di identificazione, valido per un anno, che garantisce loro tanti diritti dei cittadini sudafricani in materia di accesso alla sanità, all'occupazione e all'istruzione. Tuttavia, nella pratica, il sistema è altamente burocratizzato, inefficiente e sovraccarico. I richiedenti asilo spesso devono attendere fino a 10 anni per una decisione sul loro caso e, durante questo periodo, devono rinnovare più volte il loro documento; durante l'attesa, sono spesso privi di protezione e solo il 4% di tutti i richiedenti asilo in Sudafrica riesce ad ottenere lo status.

Il Sudafrica non adotta una politica basata sui campi per rifugiati; ciò significa che i rifugiati nel paese vivono principalmente nei centri urbani, come Johannesburg e Cape Town, insieme ai membri delle comunità ospitanti, anziché in campi separati. Sebbene i campi offrano ai rifugiati un accesso immediato ai servizi essenziali, limitano anche i loro diritti e le loro libertà. Pertanto, i rifugiati e i richiedenti asilo che vivono all'interno delle comunità ospitanti, come avviene in Sudafrica, dovrebbero teoricamente beneficiare di una migliore integrazione e di risultati migliori nel lungo termine. Gran parte di questi rifugiati e richiedenti asilo vive nelle periferie più povere di Johannesburg e Cape Town, con un accesso limitato alle opportunità di sopravvivenza socio-economica, esposto ad alti rischi di violenza, razzismo e criminalità, oltre a molte difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari, all'istruzione ed alle procedure di regolarizzazione.

Le disparità economiche e sociali fanno sì che la frustrazione del popolo sudafricano si riversi sui migranti. Dalla metà degli anni '90, il Sudafrica ha assistito a episodi di violenza xenofoba tra le comunità locali e i cittadini stranieri. Durante questi scontri, molti rifugiati e richiedenti asilo sono stati uccisi e le loro abitazioni e attività commerciali distrutte.

Tra il 1994 e l'agosto 2024, la violenza xenofoba in Sudafrica ha causato 679 morti, il saccheggio di oltre 5.000 negozi e circa 128.000 sfollati. Questa violenza si è manifestata sotto forma di rivolte o attacchi mirati più piccoli. In alcuni casi estremi, i rifugiati e i migranti sono stati bruciati vivi.

Questa violenza xenofoba è spesso alimentata dalla percezione che rifugiati e migranti siano responsabili dell'alto tasso di disoccupazione e criminalità in Sudafrica.

Più di 2.000 bambini vengono abbandonati ogni anno e 7 bambini stranieri su 10 assistiti dallo stato in Sudafrica sono privi di documenti: non hanno certificato di nascita, documenti di identità o passaporto. I ragazzi di età compresa tra 5-12 anni hanno il più alto tasso di povertà multidimensionale (63,4%), seguiti dalla fascia d'età 13-17 anni (62,5%) e dalla fascia d'età 0-4 anni (59,9%). Date le difficoltà ed i tempi lunghi di identificazione, minori e giovani sono di fatto invisibili. In Sudafrica non esiste ad oggi una definizione reale di "apolide", poiché il Paese non è tra i firmatari delle Convenzioni Onu del 1954 e del 1961 (Isi - Istituto per l'apolidia e l'inclusione 2020). Secondo l'UNHCR 1 bambino su 4 è apolide in Sudafrica (Rapporto Speciale UNHCR "Porre fine all'apolidia in 10 anni"). I bambini che nascono da genitori apolidi, diventano anch'essi apolidi e spesso ereditano lo status sociale legato alla condizione di migrante dei loro genitori, il che li porta a essere definiti "migranti irregolari" nonostante siano nati in Sudafrica. Questi bambini crescono senza diritti poiché privi di un nome, una nazionalità e un'identità legale. L'UNICEF nel 2020 ha stimato che 2,9 milioni di bambini in Sudafrica sono orfani e 58.000 vivono in case-famiglia.

Bisogni/Aspetti da innovare

La popolazione migrante in Sudafrica, nello specifico presente nelle città di Cape Town e Johannesburg, vive forti situazioni di marginalità sociale ed economica che possono essere riassunte nei seguenti bisogni:

- Povertà diffusa ed esclusione socio lavorativa e sanitaria di migranti, rifugiati e popolazione locale nelle città di Cape Town e Johannesburg.
- Assenza di luoghi di accoglienza, inclusione ed empowerment pensati per migranti e rifugiati, soprattutto donne vittime di violenza di genere e minori

PARTNER ESTERO:
Bienvenu Shelter

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Sostenere il benessere dei migranti e dei rifugiati (adulti e minori) presenti in Sudafrica, rafforzando al

contempo il tessuto sociale di accoglienza affinché sia possibile ridurre gli atti di disuguaglianza e xenofobia

Obiettivo Specifico:

- Aumentare le opportunità di inclusione ed autonomia in contrasto alla povertà economica e di welfare del Paese, promuovendo un'ampia gamma di interventi rivolti ai migranti adulti e minori e alla popolazione residente a Cape Town e Johannesburg
- Potenziare servizi, spazi ed opportunità che promuovano il benessere di migranti e rifugiati, soprattutto donne e minori

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Accoglienza e risposta ai bisogni primari delle persone in mobilità umana, soprattutto donne e minori Attività 1.1: Accoglienza all'interno della casa Attività 1.2: Assistenza sanitaria di emergenza Attività 1.3: Assistenza sanitaria ordinaria Attività 1.4: Sostegno e assistenza psicosociale Attività 1.5: Distribuzione generi alimentari e di prima necessità Attività 1.6: Erogazione di mini prestiti Attività 1.7: Orientamento legale e supporto giuridico Attività 1.8: Regolare monitoraggio e revisione dei singoli casi.	➤ Affiancamento nella registrazione delle persone che chiedono aiuto socio-sanitario; ➤ Sostegno al team nel fornire operativamente un primo aiuto sanitario in casi di emergenza, ➤ Affiancamento agli operatori nel caso in cui sia necessario accompagnare la persona in ospedale; ➤ Supporto nella mediazione socio-culturale tra istituzioni e migranti; ➤ Collaborazione con il team nella raccolta documenti per la ricostruzione dello storico clinico dei migranti; ➤ Supporto alle attività di comunicazione delle attività a favore delle comunità locali; ➤ Collaborazione nella creazione e gestione delle campagne di prevenzione sanitaria; ➤ Sostegno al team nella presa in carico delle pazienti con necessità di sostegno psicologico; ➤ Contributo al rafforzamento del lavoro di rete per l'orientamento di casi maggiormente vulnerabili; ➤ Affiancamento nel disbrigo di pratiche legali; ➤ Partecipazione alla scrittura di report di advocacy e diritti umani; ➤ Collaborazione con altri volontari nella raccolta e distribuzione di beni di consumo tra cui capi di abbigliamento e alimenti; ➤ Sostegno nello svolgimento di riunioni di monitoraggio, stesura report e strumenti di verifica.
AZIONE 2: Cura e protezione di donne vittime di Gbv e dei loro figli Attività 2.1: Alloggi sicuri per le donne e i loro figli Attività 2.2: Assistenza sanitaria e psicologica Attività 2.3: Cura e protezione delle vittime di tratta di esseri umani Attività 2.4: Cura dei minori figli di vittime di tratta Attività 2.5: Istruzione e protezione dei bambini rifugiati e migranti Attività 2.6: Corsi di lingua Attività 2.7: Corsi di formazione professionale Attività 2.8: Percorso di business start-up Attività 2.9: Servizio di orientamento al lavoro	➤ Supporto al team nelle prese in carico e nelle dimissioni delle permanenze nel rifugio; ➤ Affiancamento ai professionisti nella gestione delle prese in carico di donne vittime di tratta e Gbv; ➤ Partecipazione al lavoro di potenziamento della rete di contatti per migliorare gli interventi rivolti alle donne maggiormente vulnerabili; ➤ Collaborazione allo sviluppo delle attività rivolte ai minori, con particolare attenzione al doposcuola ed alle lezioni rivolte ai bambini con difficoltà di apprendimento; ➤ Partecipazione alle attività di empowerment delle donne specialmente per quanto

	riguarda la registrazione delle iscrizioni, la preparazione e la co-gestione delle stesse; ➤ Collaborazione nella stesura e/o reperimento dei materiali didattici; ➤ Partecipazione e supporto alla promozione delle attività; ➤ Sostegno al team nelle strategie di comunicazione etica; ➤ Affiancamento durante le attività di orientamento al lavoro per accelerare i tempi di riuscita delle stesure dei curricula, delle ricerche di opportunità formative e relativo invio delle richieste; ➤ Supporto nell'intercettazione di borse di studio; ➤ Collaborazione con il team nelle fasi progettuali di monitoraggio delle azioni.
--	---

Per tutte le sedi

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
0.1 Accoglienza Percorsi di accoglienza dei minori nelle strutture di riferimento. I minori accolti possono essere, a seconda della sede, minori non accompagnati oppure parte di nuclei familiari. 0.2 Attività di doposcuola Avvio di attività di doposcuola settimanale con l'obiettivo di fare rinforzo scolastico per i minori dai 6 anni in su, attraverso interventi personali o di gruppo legati al rafforzamento delle conoscenze, alla scolarizzazione dei bambini analfabeti e al sostegno a bisogni speciali 0.3 Attività ludico-ricreative Realizzazione di laboratori e workshop per sostenere la crescita dei minori e dei giovani nel quotidiano. Le attività per i più piccoli sono attività ludiche, di cura, alimentazione e di pre-scolarizzazione (fino ai 6 anni) mentre per i più grandi si attivano laboratori e workshop tematici	➤ Affiancamento agli operatori nell'accoglienza delle richieste e nella stesura dei piani individuali e partecipare al lavoro di ricerca dati, sintesi risultati e stesura report annuali. ➤ Affiancamento al team nell'organizzare calendario e logistica per il corretto svolgimento delle attività inclusive ed i accoglienza; ➤ Partecipazione allo svolgimento delle attività settimanali per sostenere la crescita dei minori e dei giovani nel quotidiano attraverso le attività di : doposcuola, laboratori terapeutici individuali e di gruppo, attività sportive extrascolastiche, mensa, turni pulizia delle camere, workshops tematici sui diritti e sull'autogestione; ➤ Supporto al team nel processo di avvicinamento con i nuclei familiari di origine, quando possibile; ➤ Collaborazione nell'organizzazione delle attività di sostegno per i giovani in uscita (iscrizione all'università, trovare un lavoro, trovare un alloggio, etc...); ➤ Collaborazione nelle attività di comunicazione con gli istituti governativi di tutela dei minori. ➤ Affiancamento nella raccolta dati e stesura report

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari saranno ospitati nel Bienvenu Shelter, sita nel quartiere di Bertrams, luogo pulito e cordiale vicino allo Stadio di Ellis Park ed all'università di Johannesburg. I volontari dormiranno e mangeranno nel Bienvenu Shelter insieme agli operatori e ad altri volontari locali ed internazionali. L'OLP locale sarà ben lieto di provvedere alle specifiche richieste.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- partecipare ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel Paese;
- partecipare ad incontri ed attività di monitoraggio realizzati da ASCS e MSCS riguardo al Servizio Civile Universale
- disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- rispettare i regolamenti operativi che saranno mostrati all'arrivo nel Paese e di cui si richiede la sottoscrizione.

- rispettare il regolamento interno alle case di accoglienza in rispetto dei tempi e della privacy delle/degli ospiti.
- mantenere un comportamento professionale sul luogo di lavoro, in rispetto dell'ente per cui si lavora e dei costumi della comunità con cui si opera.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Gli Istituti Scalabriniani nel mondo
- MSCS - Congregazione delle S.Missionarie di San Carlo Scalabriniane: storia, come e dove opera
- MSC - Congregazione dei Missionari di San Carlo Scalabriniani : storia , come e dove opera.
- Presentazione del progetto: informazioni di tipo logistico.
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio economica del Sudafrica e della sede di servizio.
- La Fondazione Scalabriniana e l'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo: le Ong Scalabriniane.
- Descrizione del contesto operativo relativo al bisogno ed alle attività di MSCS in Sudafrica
- Descrizione del contesto operativo relativo al bisogno ed alle attività di ASCS in Sudafrica
- Chi sono i migranti aiutati (aspetti sanitari, educativi, socio-economici e di riconoscimento dei diritti umani)
- L'Agenda 2030 e la situazione in Sudafrica rispetto agli SDGs.
- La rete Scalabriniana

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- La migrazione interna in Sudafrica e nelle città di Johannesburg e Cape Town
- Il fenomeno dei bambini apolidi, la migrazione infantile
- Tratta e violenza di genere nella migrazione sudafricana
- Perché i progetti SCU in Sudafrica? Qual'è il ruolo della cooperazione internazionale italiana in Sudafrica?
- Le Ong cattoliche in contrasto ai conflitti civili, come si articola l'intervento cattolico rispetto alle Arcidiocesi internazionali?
- Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari.
- Presentazione delle attività rispetto ai diretti beneficiari (migranti vulnerabili) comportamenti ed aspettative dell'esperienza SCU

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo - 5 Metodo di lavoro, comunicazione e gestione dei conflitti

- Lavoro di gruppo sulle aspettative ordinarie in missioni all'estero.
- La comunicazione di MSCS e ASCS tra volontari in cooperazione ed operatori in Italia ed all'estero.
- Metodi e tecniche di lavoro adottate da MSCS e ASCS nei progetti in Sudafrica.
- L'approccio scalabriniano di ascolto ed attenzione al migrante.
- Modulo sulla gestione dei conflitti, study case e strumenti di problem solving adottati da MSCS e ASCS nelle missioni in Sudafrica

Modulo 6b Bienvenue Shelter e Madre Assunta Training Center, la St Patrick Church

- Procedure e strumenti
- Descrizione del contesto specifico
- Le attività contesto operativo, storia ed attività messe in atto.
- Comportamenti e procedure rispetto ai destinatari
- Partnership e rete.

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Riepilogo procedure di lavoro e di monitoraggio attività (strumenti, metodi e calendari)- Predisposizione dei piani individuali di lavoro |
|---|

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
--

Inclusione Migranti e Rifugiati - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Obiettivo 4) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 10) Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*